



Decreto Dirigenziale n. 284 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in loc. Borgo San Cesareo Via Giunta nel Comune di Albanella (SA) - proposto dalla Soc.Ricicla Campania srl - CUP 6653 - Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 165 del 27.10.2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. Che con Decreto Dirigenziale n. 165 del 27.10.2014 emesso dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema è stato escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 9.09.2014, il progetto "ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in loc. Borgo San Cesareo Via Giunta nel Comune di Albanella (SA), proposto dalla Soc. Ricicla Campania srl, con sede in San Giuseppe Vesuviano (NA) in Via Vasca al Pianillo n. 139 con le seguenti prescrizioni:
- All'interno del "fosso di scolo", come previsto dalla Autorizzazione prot. n. 7154 del 10/07/2012 del Comune di Albanella, dovranno confluire, opportunamente e direttamente canalizzate, le sole acque meteoriche derivanti dai tetti e dalle falde di copertura degli edifici.
 - Al fine di evitare l'accidentale confluenza di acque potenzialmente contaminate presenti sul piazzale all'interno del predetto fosso di scolo dovranno essere realizzate adeguate opere atte a confinare le acque di piazzale all'interno di una sorta di bacino di contenimento per poi essere destinate ai trattamenti previsti.
 - Tali opere, che si indicano di seguito a scopo esemplificativo, potranno essere:
 - cordoli di protezione in cls;
 - canalizzazioni e griglie perimetrali;
 - estensione della pavimentazione in cls armato industriale ed impermeabilizzato su tutte le superfici di lavorazione, stoccaggio, transito dei rifiuti/ materiali e lavaggio degli automezzi.
 - Le opere sopra indicate o tutto quanto realizzato in alternativa individuando le migliori soluzioni possibili agli scopi proposti, dovranno essere rappresentate e descritte in specifica relazione con allegati eventuali elaborati grafici a firma di un tecnico abilitato. Tali elaborati dovranno essere inviati, successivamente alla realizzazione delle opere, alla UOD 07 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Provincia di Salerno cui la Ditta risulta iscritta con n.197 del Registro Provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero dei rifiuti, ed al Dipartimento ARPAC territorialmente competente al fine di poter effettuare le eventuali relative verifiche di conformità;
 - Realizzare, entro tre mesi dall'intervento di ampliamento, una campagna di misurazioni fonometriche da eseguirsi anche presso i più vicini ricettori abitativi (nell'arco di 200 m) applicando il criterio differenziale, che attestino il rispetto dei valori limite come previsto dalla vigente normativa di settore. In caso di superamenti dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori entro i limiti previsti. Gli esiti delle misurazioni e l'adozione delle eventuali misure di mitigazione dovranno essere riportati in una relazione di Valutazione d'Impatto Acustico, a firma di un tecnico all'uopo competente, che andrà inviata alla UOD 07 ed al Dipartimento ARPAC territorialmente competente per le eventuali verifiche.

CONSIDERATO

- a. Che con nota acquisita al prot. Regionale n. 345511 del 19/05/2016 la Società Soc. Ricicla Campania srl, successivamente alla Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/2006, ha ritenuto di proporre una differente soluzione di gestione delle acque reflue ed ha inoltrato alla UOD 07 della Regione Campania una proposta alternativa alla prescrizione di cui alla prima prescrizione di cui al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 165 del 27.10.2014 che si riporta:
- "1. All'interno del "fosso di scolo", come previsto dalla Autorizzazione prot. n. 7154 del 10/07/2012 del Comune di Albanella, dovranno confluire, opportunamente e direttamente canalizzate, le sole acque meteoriche derivanti dai tetti e dalle falde di copertura degli edifici. Al fine di evitare l'accidentale confluenza di acque potenzialmente contaminate presenti sul piazzale all'interno del predetto fosso di scolo dovranno essere realizzate adeguate opere atte a confinare le acque di piazzale all'interno di una sorta di bacino di contenimento per poi essere destinate ai trattamenti previsti.*
- Tali opere, che si indicano di seguito a scopo esemplificativo, potranno essere:*

- cordoli di protezione in cls;
- canalizzazioni e griglie perimetrali;
- estensione della pavimentazione in cls armato industriale ed impermeabilizzato su tutte le superfici di lavorazione, stoccaggio, transito dei rifiuti/ materiali e lavaggio degli automezzi.

Le opere sopra indicate o tutto quanto realizzato in alternativa individuando le migliori soluzioni possibili agli scopi proposti, dovranno essere rappresentate e descritte in specifica relazione con allegati eventuali elaborati grafici a firma di un tecnico abilitato. Tali elaborati dovranno essere inviati, successivamente alla realizzazione, a questo Settore della Regione Campania, alla Provincia di Salerno cui la Ditta risulta iscritta con n.197 del Registro Provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero dei rifiuti, ed al Dipartimento ARPAC territorialmente competente al fine di poter effettuare le eventuali relative verifiche di conformità;”

- b. Che l'alternativa proposta dalla Società Soc. Ricicla Campania srl acquisita al prot. n. 345511 del 19/05/2016 è quella di seguito riportata:

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale che si intende adottare allo stato progettuale sarà suddiviso in 2 reti distinte:

- 1. Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esistente in un impianto di depurazione (esistente) con recapito nel “Fosso di scolo” e successivamente in corpo idrico superficiale.*
- 2. Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale da realizzare di circa 3900 m2 in un impianto di depurazione (da realizzare) con recapito nel “Fosso di scolo” e successivamente in corpo idrico superficiale.*

In particolare:

- *Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esistente dell'area dove attualmente insiste l'insediamento della Ricicla Campania S.r.l. vengono intercettate da un sistema di griglie di raccolta e convogliate mediante tubazioni interrate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia composto da una vasca di sedimentazione di capacità di 15 mc e successivamente ad un disoleatore che permette la separazione di fanghi, oli minerali leggeri e benzine modello GN della capacità di circa 5,00 m3, per poi essere accumulate in una vasca in c.a. della capacità di 20 m3 prima di essere inviate nel fosso di scolo con recapito finale in corpo idrico superficiale.*
La relazione riporta il calcolo per il dimensionamento dell'impianto esistente precisando che le acque di seconda pioggia del dilavamento del piazzale sopra citato con un sistema di by-pass saranno convogliate direttamente al fosso di scolo, rispettando i limiti per le acque superficiali.
- *Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale da realizzare di circa 3900 mq verranno, allo stato progettuale, intercettate da un sistema di griglie di raccolta e convogliate mediante tubazioni interrate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia descritto e rappresentato dalle due schede di seguito elencate, per poi essere inviate nel fosso di scolo con recapito finale in corpo idrico superficiale.*
La relazione riporta il calcolo per il dimensionamento dell'impianto esistente precisando che le acque di seconda pioggia del dilavamento del piazzale sopra citato con un sistema di by-pass saranno convogliate direttamente al fosso di scolo, rispettando i limiti per le acque superficiali.

- c. Che l'istruttoria de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Paola Catapano e dall'Arch. Elio Rivera appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. Che detta richiesta è stata sottoposta all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27.09.2016, si è espressa tenendo conto della proposta di parere G.I. che ha valutato in termini di sostenibilità ambientale l'idoneità dell'alternativa.

Infatti la relazione tecnica descrive la proposta con l'allegato elaborato grafico del layout della rete di gestione delle acque meteoriche e dettagli tecnici sull'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia.

La soluzione proposta è descritta nella relazione tecnica come di seguito riportato.

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale che si intende adottare allo stato progettuale sarà suddiviso in 2 reti distinte:

- 1. Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esistente in un impianto di depurazione (esistente) con recapito nel "Fosso di scolo" e successivamente in corpo idrico superficiale.*
- 2. Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale da realizzare di circa 3900 m2 in un impianto di depurazione (da realizzare) con recapito nel "Fosso di scolo" e successivamente in corpo idrico superficiale.*

In particolare:

- Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esistente dell'area dove attualmente insiste l'insediamento della Ricicla Campania S.r.l. vengono intercettate da un sistema di griglie di raccolta e convogliate mediante tubazioni interrate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia composto da una vasca di sedimentazione di capacità di 15 mc e successivamente ad un disoleatore che permette la separazione di fanghi, oli minerali leggeri e benzine modello GN della capacità di circa 5,00 m3, per poi essere accumulate in una vasca in c.a. della capacità di 20 m3 prima di essere inviate nel fosso di scolo con recapito finale in corpo idrico superficiale.*

La relazione riporta il calcolo per il dimensionamento dell'impianto esistente precisando che le acque di seconda pioggia del dilavamento del piazzale sopra citato con un sistema di by-pass saranno convogliate direttamente al fosso di scolo, rispettando i limiti per le acque superficiali.

- Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale da realizzare di circa 3900 mq verranno, allo stato progettuale, intercettate da un sistema di griglie di raccolta e convogliate mediante tubazioni interrate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia descritto e rappresentato dalle due schede di seguito elencate, per poi essere inviate nel fosso di scolo con recapito finale in corpo idrico superficiale.*

La relazione riporta il calcolo per il dimensionamento dell'impianto esistente precisando che le acque di seconda pioggia del dilavamento del piazzale sopra citato con un sistema di by-pass saranno convogliate direttamente al fosso di scolo, rispettando i limiti per le acque superficiali.

Il Gruppo Istruttore ritiene che la soluzione proposta possa garantire una corretta gestione delle acque meteoriche e di piazzale purché il "fosso di scolo" sia preservato, lungo tutto il perimetro in adiacenza all'impianto, dall'eventuale confluenza di reflui al di fuori dei punti previsti in corrispondenza degli impianti di trattamento previsti.

Laddove non presente una compartimentazione, dovrà pertanto essere realizzato un cordolo in cls di sezione ed altezza adeguata ad evitare detta eventuale confluenza. **La Commissione prende atto che le modifiche proposte dall'istante, non alterano le finalità delle prescrizioni originarie e, pertanto, esprime parere favorevole sulle stesse.**

- b. Che con nota prot. reg. n. 682762 del 19.10.2016, è stato comunicato al proponente l'esito della Commissione del 27.09.2016 come sopra riportato;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- a. la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- b. il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- c. D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- d. il D.Lgs n. 33/2013;
- e. il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- f. il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- g. la D.G.R.C. n. 683/2010;
- h. la D.G.R.C. n. 211/2011;
- i. la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- j. la D.G.R.C. n. 63/2013;
- k. la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- l. i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- m. il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- n. D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- o. D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** rettificare, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 27.09.2016, il Decreto Dirigenziale n. 165 del 27.10.2014 emesso dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema sostituendo la prescrizione:

"1. All'interno del "fosso di scolo", come previsto dalla Autorizzazione prot. n. 7154 del 10/07/2012 del Comune di Albanella, dovranno confluire, opportunamente e direttamente canalizzate, le sole acque meteoriche derivanti dai tetti e dalle falde di copertura degli edifici. Al fine di evitare l'accidentale confluenza di acque potenzialmente contaminate presenti sul piazzale all'interno del predetto fosso di scolo dovranno essere realizzate adeguate opere atte a confinare le acque di piazzale all'interno di una sorta di bacino di contenimento per poi essere destinate ai trattamenti previsti.

Tali opere, che si indicano di seguito a scopo esemplificativo, potranno essere:

- cordoli di protezione in cls;
- canalizzazioni e griglie perimetrali;
- estensione della pavimentazione in cls armato industriale ed impermeabilizzato su tutte le superfici di lavorazione, stoccaggio, transito dei rifiuti/ materiali e lavaggio degli automezzi.

Le opere sopra indicate o tutto quanto realizzato in alternativa individuando le migliori soluzioni possibili agli scopi proposti, dovranno essere rappresentate e descritte in specifica relazione con allegati eventuali elaborati grafici a firma di un tecnico abilitato. Tali elaborati dovranno essere inviati, successivamente alla realizzazione, a questo Settore della Regione Campania, alla Provincia di Salerno cui la Ditta risulta iscritta con n.197 del Registro Provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero dei rifiuti, ed al Dipartimento ARPAC territorialmente competente al fine di poter effettuare le eventuali relative verifiche di conformità,"

Con la seguente:

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale che si intende adottare allo stato progettuale sarà suddiviso in 2 reti distinte:

1. *Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esistente in un impianto di depurazione (esistente) con recapito nel "Fosso di scolo" e successivamente in corpo idrico superficiale.*
2. *Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale da realizzare di circa 3900 m2 in un impianto di depurazione (da realizzare) con recapito nel "Fosso di scolo" e successivamente in corpo idrico superficiale.*

In particolare:

- *Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esistente dell'area dove attualmente insiste l'insediamento della Ricicla Campania S.r.l. vengono intercettate da un sistema di griglie di raccolta e convogliate mediante tubazioni interrate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia composto da una vasca di sedimentazione di capacità di 15 mc e successivamente ad un disoleatore che permette la separazione di fanghi, oli minerali leggeri e benzine modello GN della capacità di circa 5,00 m3, per poi essere accumulate in una vasca in c.a. della capacità di 20 m3 prima di essere inviate nel fosso di scolo con recapito finale in corpo idrico superficiale.*

La relazione riporta il calcolo per il dimensionamento dell'impianto esistente precisando che le acque di seconda pioggia del dilavamento del piazzale sopra citato con un sistema di by-pass saranno convogliate direttamente al fosso di scolo, rispettando i limiti per le acque superficiali.

- *Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale da realizzare di circa 3900 mq verranno, allo stato progettuale, intercettate da un sistema di griglie di raccolta e convogliate mediante tubazioni interrate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia descritto e rappresentato dalle due schede di seguito elencate, per poi essere inviate nel fosso di scolo con recapito finale in corpo idrico superficiale.*

La relazione riporta il calcolo per il dimensionamento dell'impianto esistente precisando che le acque di seconda pioggia del dilavamento del piazzale sopra citato con un sistema di by-pass saranno convogliate direttamente al fosso di scolo, rispettando i limiti per le acque superficiali.

purché il "fosso di scolo" sia preservato, lungo tutto il perimetro in adiacenza all'impianto, dall'eventuale confluenza di reflui al di fuori dei punti previsti in corrispondenza degli impianti di trattamento previsti.

Laddove non presente una compartimentazione, dovrà pertanto essere realizzato un cordolo in cls di sezione ed altezza adeguata ad evitare detta eventuale confluenza.

2. **DI RICHIAMARE** il Decreto Dirigenziale n. 165 del 27.10.2014 emesso dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, le cui altre condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente
 - 4.2 alla Direzione Generale 52 05 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
 - 4.3 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - 4.4 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 4.5 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio